

\*\*\* POESIE \*\*\*

1899

**L'agricoltura**

**Versi di Don Pancini parroco di San Giorgio di Nogaro**

Non ho versi per l'uom che è tutto intento  
Con disonesta audacia cercar l'oro  
Ne chi al traffico anela in ogni evento  
D'un verso onoro  
L'instabile fortuna mi sgomenta  
S'anche ha l'incanto del più bel sorriso  
La superba sua gioia a un tratto è spenta  
Se volge il viso  
Amo il vero amor l'industre vita  
Che benedir fa l'uomo alla natura  
Ed a cantare questo amo m'invita  
L'agricoltura  
Oh come è bello l'ubertoso campo  
Se la messe biondeggia e l'uva annera!  
Come è bello del sol al primo lampo  
E quando è sera  
De' pingui bovi il placido muggito  
Risuona apportator della ricolta  
E un vergin carne dei villani uscito  
Allor s'ascolta  
E' tutto gioia intorno alla ricchezza  
Che ai solerti cultori in campo dona:  
Infelice colui che lo disprezza  
O l'abbandona!  
Lorquando al guardo sorridea la terra  
Di vasti campi, di foreste e fiori  
Ambiano i prenci più che l'allòr di guerra  
D'essa gli onori

Visse un gran Re, che d'immortal memoria  
Per lunga man per secoli risplende;  
Parla d'Ozia la verace storia  
E sacro li rende  
Avea la reggia non d'armati piena  
Ma di miti e sagaci abitatori  
Che sovra i campi con assidua lena  
Spargean sudori  
Era ricco quel Re: di grani e armenti  
Inauditi tesori possedea:  
Negli ulivi la pace, e di ridenti  
Nell'uve avea  
Era in festa il suo servo: festeggiava  
Quando il grano mietea nei di sereni  
Quando il sangue dell'uva spumeggiava  
Nei nappi pieni  
Era in festa la serva quand'uscia  
Dall'oliva spremuta olio lucente  
Quando la greggia alla sua mano offria  
Lana lucente  
Oh beati!... Ma amica schiera addita  
Or a noi pure del gioir la speme  
Perciò di savi agricoltor la vita  
Giuriamo assieme  
Ai nostri sforzi splendida corona  
Il ciel darà; de' figli ancor festanti  
Risuoneranno come un eco suona  
Novelli canti

*San Giorgio di Nogaro*